

PIERO CATTANEO

www.pierocattaneo.org

Biografia

Il 2 dicembre 1929 nasce a Bergamo, ultimo di cinque figli, Piero (Pierantonio) Cattaneo. Il padre Damiano è un operaio specializzato della Società Orobica di Bergamo, la madre Teresa Ferrari, sostiene e favorisce la naturale predisposizione alla musica e all'arte del figlio.

Durante le scuole elementari, frequentate con profitto sotto la guida del maestro Paolo Benedetti che intravede nel bambino una spiccata sensibilità al disegno, riceve dal Comune di Bergamo un riconoscimento per un suo elaborato artistico.

Assecondando il volere del padre, si iscrive poi alla scuola tecnico-industriale Filippo Corridoni di Bergamo, distinguendosi nelle materie di "meccanica" e "disegno tecnico". Nello stesso periodo frequenta lo studio del pittore Giovanni Bressanini. Nel luglio del 1947 è ammesso all'Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo. Questa esperienza formativa avvenuta sotto il segno della direzione sapiente di Achille Funi rappresenta per il giovane Cattaneo un momento di grande slancio e stimolo creativo. Sotto la guida del pittore ferrarese - e per la sezione di plastica e di modellato sotto Gianni Remuzzi - apprende e si esercita nello studio anatomico dei corpi, nella costruzione del campo pittorico e inizia a prendere atto delle ricerche e delle sperimentazioni artistiche portate avanti in Europa durante i difficili anni del secondo conflitto mondiale. Nel 1948 la Commisaria Carrara lo ritiene meritevole di Menzione onorevole e del premio "G. B. Agliardi" di lire 500.

Sul finire del 1949 la consapevolezza di aver raggiunto una certa padronanza artistica e necessità di natura economica lo spingono ad abbandonare i corsi all'Accademia e a trovare un primo impiego presso il celebre Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo: inizia qui la sua professione di illustratore, mai abbandonata lungo tutta la sua lunga carriera, con risultati notevoli al punto da segnalarsi come uno dei più importanti illustratori italiani per l'infanzia, più noto con lo pseudonimo di Pikca/Pikka, derivato dall'unione del proprio nome Piero e del soprannome della moglie Francesca, Kikka. Inizia a frequentare in modo assiduo il capoluogo lombardo, allora centro catalizzatore delle ricerche artistiche più innovative a livello nazionale; diviene, a insaputa dei genitori, uno dei *Boys* di Wanda Osiris, giovani e promettenti attori e ballerini della futura scena italiana. Nel 1950 e poi nel 1951 partecipa alle note mostre d'arte sacra indette all'Angelicum di Milano. Ospite di un caro amico, scomparso prematuramente, Sergio Berizzi, si reca in Sardegna, appassionandosi alla cultura e all'arte nuragica e alla natura così incontaminata dell'isola, d'ora in avanti sua terra d'adozione. Lascia la casa paterna e lo "studio" approntato nel laboratorio del padre Damiano in via Broseta n. 115, per trasferirsi nel suo primo vero studio in via San Bernardino n. 33. Nel dicembre

del 1952 inaugura alla galleria della Rotonda di Bergamo, diretta da Nino Zucchelli, la sua prima mostra personale insieme all'amico pittore Mario Signori, presentandosi con 6 sculture, 5 pitture e 3 xilografie.

Nel 1953 in occasione della prima grande mostra italiana dedicata a Picasso nell'immediato dopoguerra, tenutasi a Palazzo Reale a Milano, il giovane Cattaneo invitato da Gioventù Studentesca, tiene una conferenza insieme all'amico Claudio Nani, esponendo "in forma brillante e concisa le sue personali interpretazioni dell'arte di Picasso, passando in rassegna i vari periodi della turbinosa attività dell'artista e notando in essa una costante aderenza ai tempi e agli avvenimenti che hanno sconvolto la prima metà di questo secolo". "Picasso - afferma - guarda, sente, soffre, opera, esprime, da Genio, il tempo nel quale viviamo".

Nel 1954 termina la sua esperienza presso l'Istituto italiano d'Arti Grafiche, si sposta in un nuovo studio, in piazza Pontida n. 32 ed esegue le sue prime commissioni artistiche: tramite l'architetto Franco Nosengo, realizza per la facciata del cimitero di Strona (ora provincia di Biella) la figura di *Christus resurgens*, scultura grande al vero in pietra artificiale - cemento bianco e graniglia di marmo bianco di Carrara. Si dedica alla decorazione di alcuni ambienti di negozi commerciali e di ristorazione nel centro di Bergamo. Nello stesso anno partecipa al concorso per gli altorilievi della Caserma dei Vigili del Fuoco in via Codussi, venendo segnalato con elogi per il gruppo-bozzetti presentato con il motto "Salve". Nel 1954 si iscrive al Cineclub Bergamo - tessera n. 0923 - iniziando un percorso all'interno del mondo cinematografico che poi proseguirà con la frequentazione del "Gran Premio Bergamo Internazionale del Film d'Arte e sull'Arte" ideato e diretto da Nino Zucchelli nel 1958, frequentazione che continua con assiduità anche quando, a partire dal 1971, il Festival si trasferisce, non senza polemiche, nella città di San Remo, cambiando la denominazione in "Mostra Internazionale del Film d'Autore".

Nell'ottobre del 1955 realizza le scenografie della *Sonnambula* di Vincenzo Bellini per il Festival Autunnale dell'opera lirica "Teatro delle Novità" del Teatro Donizetti, un'esperienza che rinsalda una passione verso la musica e il teatro coltivata sin da piccolo.

Nell'anno successivo si presenta con una nuova personale alla galleria della Torre, in piazza Vittorio Veneto: *Piero Cattaneo 1955*, con 6 sculture, 2 sculture vetrate e 14 disegni. Il critico Tito Spini gli riconosce un posto preminente tra i giovani artisti della città, "conquistato per cultura specifica, per eccezionale abilità tecnica e per controllato gusto"; l'amico pittore Alberto Vitali fa pervenire il proprio augurio e il proprio affetto a "Piero, amico incomparabile". Il 25 aprile dello stesso 1956 sposa Francesca Lorandi, insegnante di lingue straniere; un legame intenso e duraturo, da cui nasceranno Ludovica, Johanna, Andrea e Marcella.

Nel 1957 entra a far parte del Gruppo Bergamo, in qualità di artista più giovane del gruppo, ritenuto unanimemente una delle più belle promesse. Dopo una prima presentazione ufficiale nel mese di gennaio presso la galleria omonima, anch'essa intitolata alla città in via XX Settembre 79 - 1° piano, il Gruppo, capeggiato dal critico

Tito Spini, allestisce un'importante mostra nel capoluogo lombardo, alla galleria San Fedele; accanto ai pittori Mario Cornali, Egidio Lazzarini, Raffaello Locatelli, Trento Longaretti, Erminio Maffioletti, Giuseppe Milesi, Rinaldo Pigola, Luigi Scarpantie Alberto Vitali si evidenziano i due scultori Elia Ajolfi e Piero Cattaneo "il quale - afferma Marco Valsecchi - presenta due interessanti gruppi in legno e un autoritratto in bronzo dorato, di gusto arcaico e prezioso, che sa trarre partito anche dalle tarlature del legno e dalle corrosioni del metallo".

Nel 1958 Piero e Francesca lasciano l'abitazione provvisoria di via Broseta 67 per trasferirsi definitivamente in via Silvio Pellico 20. L'edificio è suddiviso in due piani: il primo a destinazione abitativa e il pianterreno adibito a studio con una parte a doppia altezza. Gli interessi del giovane artista si rivolgono ora al complesso processo della fusione in bronzo, sperimenta le prime fusioni a cielo aperto con impressioni di elementi vegetali. Realizza numerose commissioni che lo vedono impegnato in ambiti molto diversi fra loro: dal trofeo sciistico "Sci d'oro Reggiani" (1958-1959), al monumento funebre "Sibella" del 1960 per il cimitero civico di Bergamo, eseguito in collaborazione con l'architetto Guido Colombo e l'ingegnere Alberto Von Wunster. Pone termine all'imponente monumento dedicato ai fratelli Levo e Duccio Reggiani per il cimitero evangelico di Bergamo (1961-1962) e realizza il noto e ambito trofeo delle "Valli Bergamasche", uno dei riconoscimenti più prestigiosi del motociclismo a livello internazionale dedicato alla memoria dei fratelli Reggiani. Per la fusione del trofeo l'artista si rivolge ancora alla fonderia Battaglia di Milano; nel frattempo sta predisponendo, nel proprio studio, il primo forno di fusione a cera persa di Bergamo e dell'intera provincia. La costruzione del forno e la messa a punto di un processo tecnico che sia in grado di soddisfare le proprie esigenze formali e costruttive, tarda a giungere, con complicazioni tali da perdere in fusione l'attività di quattro anni.

Nel 1967 realizza i primi bronzi unici, eseguiti senza il ricorso a saldature di elementi post fusione, a dimostrazione di una padronanza tecnica ormai raggiunta. Si presenta nel capoluogo lombardo nel 1969 con questa nuova produzione, in una personale alla galleria Cortina, presentato da Franco Russoli: è un successo di critica e di pubblico. Nel 1971 si aggiudica con l'opera *Ipotesi di struttura III* del 1970 il primo premio per la scultura alla rassegna internazionale di scultura e pittura "Michelangelo d'Oro" di Massa. Nel 1973 vince il concorso per la realizzazione di un'opera in bronzo destinata alla nuova scuola media Salvo D'Acquisto del Comune di Pontoglio (Brescia). Esegue per il Circolo Numismatico Bergamasco la medaglia per il 4° Centenario della nascita di Michelangelo Merisi, dove al *recto*, raffigurante il "Bacchino malato" di Caravaggio, Cattaneo contrappone al verso la suggestione di una propria e specifica architettura linguistica. Nel 1974 partecipa con l'opera "Pagina aperta" al Premio Brunellesco di Firenze, ottenendo il 1° premio per la scultura, a cui fa seguito nel 1975 il conseguimento del 2° premio per la scultura a "Presenze 53 Fiera Internazionale" di Milano. Nello stesso anno viene nominato socio attivo per la Classe di Lettere ed Arti dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo, già Accademia degli Eccitati, prestigiosa istituzione culturale le cui origini risalgono al 1642.

Il 1976 si apre con l'inaugurazione di una importante e suggestiva mostra allestita negli spazi del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano. Giuseppe Marchiori, personaggio che ha segnato la storia della critica e della cultura artistica italiana, lo presenta in una monografia edita da Rino Fabbri Editore di Milano. Il 10 gennaio 1978 la galleria Lorenzelli di Bergamo, presenta una monografica di Cattaneo a oltre 25 anni di distanza dall'ultima personale tenuta dall'artista nella sua città natale: si rinnova il successo.

Nel 1980 si misura con un nuovo medium espressivo, predispone i bozzetti per la complessa opera della decorazione del catino e dell'abside della chiesa di Albegno (Treviolo, Bergamo). Il grande affresco di 9 metri di altezza x 7,5 metri di larghezza, viene terminato nel 1982. Così lo ha ricordato don Luigi Pagnoni: "Dei nostri tempi da segnalare gli affreschi di Piero Cattaneo per l'esaltante "Resurrezione" nell'abside della chiesa parrocchiale di Albegno, opera di eccezionale impegno per vastità e per intensità tematica". Per la stessa chiesa realizza nel corso del 1981 l'altare, l'ambone e il fonte battesimale. L'impegno nel campo dell'arredo liturgico lo coinvolge in modo assiduo per tutti gli anni ottanta, un ambito in cui Cattaneo riesce a esprimere il concetto spirituale con tutta la sua portata emotiva senza venir meno alla propria ricerca linguistica: dal tabernacolo per la chiesa della Fondazione di Santa Maria Ausiliatrice di Bergamo (Gleno), del 1981, alla mensa e all'ambone per la chiesa del Monastero di Matris Domini del 1985, a quelli per la chiesa di Sant'Andrea a Sforzatica (Bergamo) del 1987. Con la stessa partecipazione indaga il difficile rapporto che lega l'uomo alla sua condizione terrena e temporale lasciandone prova in numerosi monumenti funebri che si staccano per libertà espressiva e intensità partecipativa; in una lettera inviata alla commissione tecnico artistica del cimitero civico di Bergamo, lo scultore espone in modo fermo ed esemplare la sua posizione: "Come è nel mio costume etico, mi sono sempre proposto l'impegno di rinnovare l'iconografia del monumento funebre, dalla tomba Sibella di 25 anni fa alla più recente tomba Von Wunster-Redaelli; così pure in questa occasione la tomba Carrara-Ruggeri rappresenta un fatto nuovo nel panorama dei monumenti cimiteriali; chiedo perciò alla commissione la possibilità di esprimere pienamente le mie intuizioni estetiche non ostacolando l'integrità" (13 maggio 1983). Numerosi sono gli interventi nel cimitero della città di Bergamo e tutti si distinguono per singolarità iconografica e forza evocativa, come l'opera dedicata all'amico Nino Zucchelli (1994), estremamente innovativa, anche nella laicità delle forme prime in grado di trasmettere un messaggio di ricerca e di speculazione.

Nel 1985 Cattaneo affronta alcuni degli interventi a carattere ambientale più impegnativi. In *Concetto di liberalità - Espansione* del 1985-1986, scultura concepita per lo spazio verde dell'Istituto bancario Credito Bergamasco, le superfici bronzee acquistano un dinamismo finora sconosciuto nel percorso di Cattaneo: si riscontra una libertà di movimento delle masse che pare voglia contraddire la natura stessa della materia; con *Opus pro Dino Sestini* (1985-1986) questo aspetto è ancora più accentuato, fatto certamente determinato dalla destinazione specifica della scultura

dedicata alla figura dell'industriale Dino Sestini e alle sue grandi passioni che lo videro protagonista nel campo automobilistico e della motonautica.

Accanto a questi prestigiosi incarichi Cattaneo si cimenta per la prima volta nella realizzazione di una fontana, *Urbana III* (1985), destinata ad arredare la "piazza-corte" di un nuovo complesso residenziale in Borgo Palazzo a Bergamo. L'opera in bronzo e acciaio inox tirato a specchio, commissionata per edifici a residenza convenzionata e che ha rappresentato allora un fatto abbastanza eclatante, è oggi purtroppo abbandonata all'incuria e al vandalismo. L'idea di aprire idealmente la massa plastica per dilatarla all'infinito nello spazio lo sollecita a tal punto da dedicarsi quasi esclusivamente, a partire dai primi anni ottanta - è del 1982 la prima scultura in bronzo e acciaio inox tirato a specchio, *Riflesso oltre* - a questa indagine sulla forma riflessa: l'acciaio specchia l'oro del bronzo in una iterazione di forme continua.

Nel 1989 Cattaneo decide di presentare per la prima volta al pubblico la sua produzione più propriamente grafica: *La ricerca del segno. Segni e disegni dal 1949 al 1989*; Marco Lorandi, lo presenta ricordando che "l'*excursus* grafico di Cattaneo ci offre la possibilità di esaminare il suo travaglio artistico... una specie di diario intimo di uno scrittore che consegna al lettore più eterogeneo le pagine-fogli segreti del suo operare estetico". Le sue capacità e abilità di segno emergono con grande naturalezza sin dalle prime prove giovanili.

Nel 1992 è ancora la città di Bergamo a fare da scenario alle opere dello scultore: l'antico chiostro quattrocentesco di Santa Marta, di proprietà della Banca Popolare di Bergamo e situato nel cuore del centro piacentiniano, viene adibito per la prima volta a luogo espositivo. Rossana Bossaglia, che da anni segue l'attività dell'artista, gli dedica un'importante monografia. Il legame tra i due è per così dire suggellato da *Civetta Superstar*, un bronzo realizzato appositamente dall'artista per la mostra a lei dedicata, "Civetteria" tenuta nel 1978 alla galleria dei Bibliofili di Milano; una esposizione nata da un fatto storico, così scrive la stessa Bossaglia: "...durante la notte che precedette la mia nascita una civetta cantò ininterrottamente sul davanzale di casa (e mia madre ne traeva grande sgomento, dimenticando di interpretare come si conviene l'omaggio, in quei frangenti, dell'uccello di Minerva), ecco che, più la mia nascita si fa lontana, più vorrei fissare il senso dell'auspicio".

Nel frattempo numerose commissioni, sia per residenze private sia per importanti realtà imprenditoriali, lo vedono impegnato: dalla realizzazione scultorea per il gruppo cremonese Arvedi del 1992, all'opera "Rhapsody" del 1995 per la Hewlett Packard di Stezzano ora Freni Brembo, "un racconto - così scrive lo stesso Cattaneo - che attraversa in modo atemporale l'esperienza dell'operosità umana... congiungendo nella stessa espressione motivi plastici del passato con elementi tecnologici della nostra attualità, creando un insieme di grande suggestione e tensione intellettuale". Due committenze a cui lo scultore si è sempre dedicato con grande passione e slancio sino all'ultimo: del 2003 è il "Tavolo solare" in collezione privata e dello stesso anno è "Remembering", scultura realizzata per celebrare il centenario dell'attività della ditta Ferretti.

Nel 2002 viene allestita, in presenza dell'artista, una grande esposizione: nel suggestivo ottocentesco Teatro Sociale di Bergamo Alta si susseguono, cadenzati da

limpide garze che scivolano dall'alto, i momenti salienti di una vita che ha fatto dell'arte strumento di espressione del proprio tempo.

Piero Cattaneo muore a Bergamo il 10 giugno 2003. Il 5 ottobre del 2013, a dieci anni dalla scomparsa dell'artista, l'Associazione a lui dedicata, promuove e realizza una grande ed innovativa mostra antologica in ben cinque sedi espositive di cui due all'aperto, segnando per sempre la storia della cultura artistica della città di Bergamo: l'Accademia Carrara di Belle Arti, la Fondazione Adriano Bernareggi, la GAMeC - Galleria d'Arte moderna e Contemporanea di Bergamo, il loggiato di Palazzo della Ragione e il Palazzo della Provincia, hanno reso testimonianza dei diversi momenti creativi dell'artista, un grande omaggio all'uomo e all'artista Cattaneo.

www.pierocattaneo.org